

Andamento meteo e irrigazione

COME VA CON L'ACQUA

Stagione avviata in condizioni buone a differenza del 2017

Dopo un anno come il 2017 - in cui si è verificata una notevole scarsità d'acqua e l'irrigazione è partita presto, è durata a lungo ed è stata problematica - l'anno corrente, invece, la stagione si è avviata nel migliore dei modi. La neve e le piogge dell'inverno

hanno riempito i serbatoi e fornito abbondanza d'acqua al nostro fiume Brenta, che fino ai primi di luglio ha fatto riscontrare buone portate fluenti. Anche le risorgive, che l'anno scorso hanno toccato il



minimo storico, fanno riscontrare valori discreti degli affiori, anche se ben lontani da quelli del passato.

Grazie a una serie di eventi piovosi ripetuti, l'irrigazione attraverso i canali del Consorzio è iniziata quindi in modo limitato nella tarda primavera e solo nell'ultimo periodo è entrata a regime in modo corposo, interessando la maggior parte delle campagne servite. Tutte le colture irrigue vengono adacquate e i prati hanno già avuto due tagli, essendo imminente il terzo.

Alla data del 1 luglio erano completamente pieni i serbatoi del Corlo e del Senaiga, di proprietà dell'ENEL e metà del cui volume è a disposizione del Consorzio come riserva idrica a fini irrigui; il loro svaso è stato avviato il 9 luglio ma le piogge del 10 luglio ne hanno fatto per ora interrompere l'utilizzo, perché non necessario, e questo fa ben sperare per garantire l'acqua per l'intera estate ai nostri utenti.

È anche vero che le temperature hanno portato a semine tardive e quindi la stagione irrigua potrà durare oltre la fine di agosto, e quindi ancora è presto per poter definirne l'andamento, pur essendoci un certo ottimismo.

Il fatto di aver limitato il funzionamento degli impianti irrigui dovrebbe comportare anche un beneficio economico, in quanto alcuni di essi richiedono consumo d'energia per mettere in pressione l'acqua attraverso le numerose centrali di pompaggio di cui il Consorzio dispone.

In ogni caso, le infrastrutture irrigue consortili, ereditate in buona parte dal sistema di canali realizzato ai tempi della Repubblica di Venezia, dimostrano ancora una volta di essere fondamentali per l'agricoltura del nostro territorio e per le numerose valenze ambientali connesse.